

Torino, li 11.11.2025

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide NICCO

Al Consigliere regionale del Piemonte
Pasquale COLUCCIO

Gruppo consiliare
Movimento 5 Stelle

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE PASQUALE COLUCCIO**

**“Biomonitoraggio volontario dei vigili del fuoco esposti ai PFAS. Quanto
dovranno attendere per avere garanzie sulla loro salute?”**

L'Interrogante interpella la Giunta regionale:

“Per sapere quali azioni siano state intraprese per dare attuazione alla Mozione n. 200 del 26 giugno 2025 e in quali tempi si preveda l'avvio effettivo del biomonitoraggio dei Vigili del Fuoco esposti a PFAS.”

RISPOSTA

Premesso che il segnale che si voleva consegnare con l'approvazione integrale della Mozione n. 200 era ed è l'attenzione della Giunta verso la salute dei lavoratori ed in particolare di quelli più esposti, come nel caso di specie, nonché la vicinanza alla sensibilità sul tema, senza timore che eventuali strumentalizzazioni -alle quali oggi puntualmente assistiamo- potessero sopravvenire proprio in ragione dei tempi necessari in relazione allo studio delle difficoltà attuative ed operative.

Dalle informazioni assunte dopo l'approvazione della mozione, risulta che il Ministero dell'Interno, attraverso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ha adottato uno specifico protocollo sanitario per il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che comprende parametri utili al monitoraggio precoce dei cosiddetti “indicatori biologici di effetto” allo scopo di misurare l'effetto biologico indotto dalla sostanza nei diversi orbani-bersaglio e di dimostrare l'eventuale associazione con l'esposizione ai PFAS.

In data 6 agosto 2019 è stata emanata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco la circolare recante “Prime linee direttive finalizzate al miglioramento dell'attività di spegnimento degli incendi”, che ha fornito, tra l'altro, raccomandazioni sulle modalità di impiego degli schiumogeni sintetici privi di

sostanze PFOS, sulla messa al bando degli schiumogeni contenenti PFOS e sulla gestione transitoria dei vecchi schiumogeni di tipo proteinico e fluoro proteinico.

Si fa presente altresì che, nel 2023, sono state effettuate specifiche prove di laboratorio per l'individuazione del livello di PFAS nel completo antifiamma, sempre a cura del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Le medesime prove di laboratorio sono state effettuate nuovamente nel mese di maggio 2024, su un completo antifiamma della fornitura in fase di collaudo.

Tutte le prove sono state condotte da un laboratorio esterno certificato ed accreditato e le risultanze hanno mostrato in modo univoco che le sostanze indagate sono al di sotto del livello di pericolo.

Si evidenzia inoltre che il 31 marzo 2025 è stato firmato un Accordo tra la Direzione regionale dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile dell'Emilia Romagna e l'Università di Bologna, per lo svolgimento dell'attività di ricerca – il primo esempio in Italia - finalizzato alla valutazione a livello scientifico sperimentale dell'eventuale presenza di sostanze PFAS nel sangue e nei capelli del personale dei Vigili del fuoco che espleta funzioni operative appunti sul territorio dell'Emilia Romagna.

Si tratta di circa 400 unità vigili del fuoco, provenienti sia dalle sedi e dai distaccamenti presenti in Emilia Romagna, che aderiranno su base volontaria ed in forma anonima, al fine di confrontarne i risultati con i dati riportati nello studio che sta conducendo l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Bologna sulle partorienti e sui nuovi nati, in collaborazione con l'Unità Operativa di Ginecologia del Sant'Orsola.

I dati raccolti sono in fase di elaborazione da parte del Dipartimento di Medicina dell'Università di Bologna e il loro esame potrà permettere di operare valutazioni più attendibili, una volta rapportati alle particolari condizioni di vita dei diversi gruppi di popolazione considerati, consentendo così di determinare se un'eventuale presenza di PFAS possa essere considerata di natura ambientale oppure correlata ad altre possibili, specifiche, cause le quali, a loro volta, potranno essere meglio contestualizzate e quindi più compiutamente analizzate.

La Giunta ricorda quale sia stata e sia la sensibilità sull'argomento specifico e rammenta di avere anticipato in via prudenziale, i vincoli nazionali sui Pfas nelle acque potabili ed avviato il biomonitoraggio sui residenti di Speinetta Marengo, nonché costituito la competente "Task Force".

La Giunta, rimarca pertanto il proprio impegno nell'attuazione forte dei principi di cui alla suddetta mozione e poiché occorre dapprima verificare le possibili modalità di uno screening pur a carattere volontario, ma sempre riguardante un Corpo dello Stato, assicura che l'argomento sarà portato al primo ordine del giorno utile della Task Force Pfas, presumibilmente entro la fine dell'anno.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Federico Riboldi